

[SANA 2013] Si aprono nuove e importanti prospettive grazie al ricco mercato della Corea del Sud

Biologico, ancora numeri da record

[DI ALESSANDRO MARESCA]

Secondo i dati dell'Ismea nel 2013 le vendite nella gdo cresceranno del 6,9% e del 7,5% nei prossimi 2 anni



Doppia festa a Sana 2013. Da una parte la celebrazione dei 25 anni della manifestazione, una fiera che ha accompagnato e sostenuto la crescita del biologico, dall'altra la verifica dell'ottimo stato di salute del settore delle produzioni naturali.

Continua infatti a crescere la superficie bio (+6,4%), che passa dall'8% al 9,1% del totale, così come gli operatori (+3%), confermando l'Italia ai vertici internazionali per questo tipo di produzione.

Quello che però ancora si riscontra nel panorama nazionale

è la dicotomia fra l'incremento della domanda e la produzione. Il fatto è che per una parte delle aziende la scelta di operare nel biologico non è correlata al mercato ma legata alle disponibilità di specifici fondi Psr. La crescita in Puglia del 25% delle superfici e del 20% degli operatori è pro-

prio una conseguenza di questo fenomeno.

Dunque, nonostante la crisi economico-finanziaria, il mercato del bio continua a crescere, confermando una dinamica positiva in atto ormai da diversi anni. «Fra gli stand del Sana si respirava aria di euforia – ha detto **Roberto Pinton**, segretario di Assobio, l'associazione delle imprese di trasformazione e distribuzione (30 aziende che coprono oltre il 50% del bio italiano) –. Le ditte hanno molto apprezzato la *buyers lounge* organizzata da Sana dove si sono tenuti circa 1.700 incontri mirati con una quarantina di operatori esteri. In particolare dobbiamo segnalare 19 buyer provenienti dalla Corea del Sud, che rappre-

[IL MINISTRO Priorità a giovani e semplificazione

Intervenuto al convegno inaugurale del Sana.

«Il biologico rappresenta una grande opportunità per il nostro Paese – ha detto la De Girolamo –. La spasmodica ricerca di soluzioni, spesso irrealizzabili, al difficile momento non tiene conto del fatto che la soluzione ce l'abbiamo sotto i piedi, ed è la terra. Le sfide che il modo agricolo si appresta ad affrontare sono tante e in quest'ambito il biologico rappresenta sicuramente una delle strade da percorrere. Il bio, infatti, con la sua forte crescita, ha spezzato il



L'agricoltura rappresenta la strada per uscire dalla crisi. Naturalmente se si coinvolgono i giovani e si semplifica la vita alle aziende. È questo in sintesi il messaggio del ministro delle Politiche agricole, **Nunzia De Girolamo**, che è intervenuto al convegno inaugurale del Sana.

«Il biologico rappresenta una grande opportunità per il nostro Paese – ha detto la De Girolamo –. La spasmodica ricerca di soluzioni, spesso irrealizzabili, al difficile momento non tiene conto del fatto che la soluzione ce l'abbiamo sotto i piedi, ed è la terra. Le sfide che il modo agricolo si appresta ad affrontare sono tante e in quest'ambito il biologico rappresenta sicuramente una delle strade da percorrere. Il bio, infatti, con la sua forte crescita, ha spezzato il

[**Nunzia De Girolamo**, ministro per le Politiche agricole.

pregiudizio che vuole la sostenibilità contrapposta alla produttività e alla competitività».

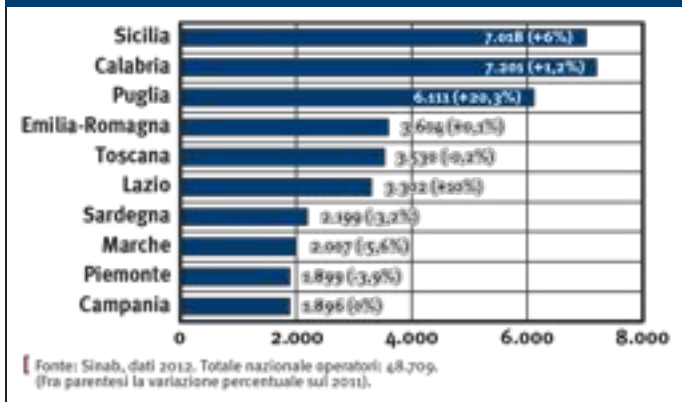
In questo momento sono due i pacchetti in discussione presso il Mipaaf nell'ambito della legge di stabilità e riguardano i giovani e la semplificazione. «Perché le aziende possano lavorare bene – ha detto la De Girolamo – queste devono essere liberate dall'ansia delle carte e della burocrazia per guardare con più serenità all'innovazione e allo sviluppo di una maggiore competitività».

Il Ministro ha anche garantito il suo impegno nella lotta alle contraffazioni («non voglio più sentire parlare di una Gomorra dell'agroalimentare» ha detto) e agli sprechi («in Italia lo spreco agroalimentare è pari a 12 miliardi ossia circa 4 volte il gettito Imu»).

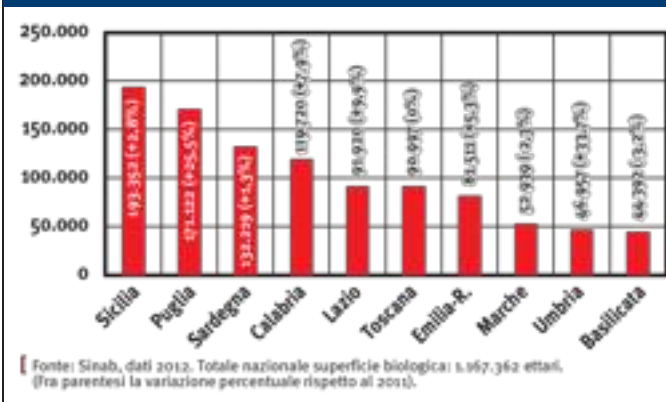
Per quanto riguarda la disponibilità di finanziamenti per il settore agricolo secondo il Ministro i 52 miliardi assegnati dalla nuova Pac rappresentano un'importante opportunità, anche per il biologico. «La partita delle assegnazioni – ha detto il Ministro – è tutta da giocare e il capitolo della politica agricola italiana è completamente da riscrivere».

■ A.M.

[OPERATORI BIO IN ITALIA (TOP 10 REGIONI)



[SUPERFICI BIO IN ETTARI (TOP 10 REGIONI)



senta uno dei più importanti mercati del futuro. La Corea varerà nel 2014 la nuova legge sul biologico che aprirà le porte di un mercato serio e sanissimo».

Sulla base delle elaborazioni Ismea sui dati del panel famiglie Gfk-Eurisko, nei primi sei mesi di quest'anno gli acquisti domestici del biologico confezionato sono aumentati dell'8,8%. Un risultato eclatante se si tiene conto che la spesa agroalimentare complessiva è calata del 3,7%.

Si segnalano in particolare aumenti a due cifre delle vendite di biscotti, dolciumi e snack (+22,7% in valore), degli orto-

frutticoli freschi e trasformati (+14,65) e delle uova (+11,3%). In misura minore, ma comunque significativa, sono cresciuti pasta, riso e sostituti del pane (+8,4%); stabili i prodotti lattiero-caseari e le bevande.

Il 70% degli acquisti bio viene effettuato al nord, ma è significativo il fatto che nel primo semestre del 2013 la crescita del sud (+11,2%) sia stata superiore a quella del centro (+0,6%) e del nord-est (+3,2%).

La previsioni dell'Ismea indicano a consuntivo del 2013 un incremento delle vendite del 6,9%. E la crescita (di un 7,5%

medio annuo) dovrebbe continuare fino al 2015.

L'Ismea ha anche rilevato che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, l'incremento dei prezzi del bio al consumo è più basso di quello che viene riconosciuto al produttore (2,1% contro 5,8; nel convenzionale 1,9% contro -0,9%). «Questo dato – ha affermato **Francesco Giardina**, coordinatore del Sinab, sistema d'informazione sul biologico del Mipaaf – molto probabilmente è correlato a un incremento di efficienza della filiera». Decisamente un segnale importante per il settore.

«Presto saremo in grado di fornire i dati del biologico con maggiore tempestività (il progetto potrebbe partire già da fine a anno) – ha fatto sapere Giardina – migliorando il monitoraggio del comparto».

A inaugurare il Sana è stata chiamata **Vandana Shiva**, scienziata ed ecologista indiana, capofila di nuovi modi di produrre, nel rispetto della natura e dell'ambiente. «Abbiamo bisogno di un'agricoltura diversa – ha detto la Shiva – perché il 75% delle risorse del pianeta rischia di essere distrutto dall'agricoltura industriale».

[EXPO 2015
Bio, alternativa
sostenibile

Parte da Bologna un fil rouge che, snodandosi lungo la via Emilia, congiunge il capoluogo emiliano con l'Expo 2015 di Milano. Il progetto bolognese di collaborazione con l'Expo è entrato nel vivo con il convegno "Il biologico verso l'Expo 2015"

che ha inaugurato la 25ª edizione del Sana.

Da questo incontro è emersa l'esigenza di predisporre modelli di produzione e consumo in grado di garantire a tutti il diritto a una giusta alimentazione. E il biologico sembrerebbe rappresentare l'unica alternativa per nutrire il mondo senza impattare sull'ambiente.

«L'agricoltura tradizionale non è più sostenibile – ha detto **Paolo Carnemolla**, presidente di Federbio – perché oltre agli sprechi, agli usi di energie non rinnovabili e alla riduzione della biodiversità, contiene costi occulti (sociali, sanitari ecc.) che vengono spalmati sulla società. Propongo quindi di realizzare all'Expo un padiglione per far conoscere le straordinarie possibilità dell'agricoltura biologica che oggi nel mondo annovera già 1,8 milioni di produttori e una superficie di 37 milioni di ettari».

Per **Danielle Niereberg**, co-fondatrice di Food Tank è fonda-

mentale rilanciare le aziende familiari «che consentono di migliorare la qualità del cibo, preservare la biodiversità, e incrementare l'occupazione, specie quella femminile».

Un'esperienza che ritroviamo niente meno che a New York. «Greenmarket – ha spiegato il direttore **Michael Hurwitz** – è un'associazione fondata nel 1976 con una duplice missione: promuovere l'agricoltura regionale permettendo alle piccole aziende familiari di vendere i prodotti direttamente ai consumatori, e garantire ai cittadini newyorkesi l'accesso a cibo fresco e nutriente, coltivato localmente».

La scienza sta lavorando per ridurre gli sprechi e proporre soluzioni a basso impatto «ma tutte le decisioni – come spiega **Claudia Sorlini**, responsabile scientifica di Expo 2015 – sono in mano alla politica. Inoltre c'è il problema della divulgazione che deve garantire una rapida diffusione dell'innovazione».

«L'Expo 2015 – ha concluso il ministro **Nunzia De Girolamo** – rappresenta un'occasione importante a cui il bio non può mancare. È infatti l'unico sistema produttivo che permette di rispettare l'ambiente, che abbiamo il dovere di preservare per le future generazioni».

■ A.M.